

**IL CASO** / Accolto ricorso sui criteri presentato da avvocato barese

# Da finanziere di leva a permanente graduatoria sospesa dal Tar Lazio

Potrebbero essere irregolari i criteri di valutazione con i quali sono state stilate negli ultimi anni le graduatorie per l'ammissione alla ferma volontaria dei militari di leva della guardia di finanza che, una volta concluso il servizio obbligatorio, abbiano fatto domanda per restare nei ranghi delle Fiamme gialle.

E' quanto si prospetta dopo una ordinanza del Tribunale amministrativo regionale del Lazio (confermata in secondo grado dal Consiglio di Stato lo scorso maggio) che ha sospeso la graduatoria relativa ai finanzieri ausiliari del VI corso Enea del 1997 ritenendo dubbia la regolarità dei criteri adottati e ordinando che la valutazione venga rifatta.

Ne ha dato notizia l'avvocato barese **Antonio La Scala**, che sta raccogliendo numerosi ricorsi di finanzieri esclusi.

Il Tar si è pronunciato accogliendo il ricorso di uno dei finanzieri ausiliari che avevano ottenuto un punteggio troppo basso per passare nei ranghi delle «Fiamme

gialle».

Ogni anno 500 giovani partecipano al corso per ausiliari che fanno domanda di ferma.

La loro idoneità viene valutata da una commissione che stila una graduatoria in base a capacità tecniche e professionali ed eventuali ricompense di ordine morale ottenute durante il servizio. Secondo il finanziere che ha fatto ricorso, **Vincenzo De Simone**, la commissione d'esame non si sarebbe attenuta a criteri obiettivi di valutazione, attribuendo a volte meriti morali per ragioni insignificanti e non facendolo in casi di meriti reali.

E' il caso - secondo l'avvocato **La Scala** - di un finanziere che ha rischiato la propria vita per salvare quella di una ragazza coinvolta in un incidente stradale e rimasta incastrata nelle lamiere della propria vettura e che non ha avuto nessun riconoscimento di «lodevole servizio».

Lo ha ricevuto invece un suo collega premiato per avere realizzato una impalcatura.

Dopo l'ordinanza del Tar e l'appello al Consiglio di Stato della Guardia di Finanza, i giudici hanno ribadito la sospensiva ordinando alla Finanza di darne immediata esecuzione e impartendo anche le direttive su modalità e criteri con cui accertare il requisito del lodevole servizio.

Secondo l'avvocato **La Scala**, la decisione dei giudici «fa sorgere il ragionevole dubbio che tutti i concorsi fatti non siano validi» e, per evitare «l'inevitabile fioccare dei ricorsi», prospetta l'ipotesi di una soluzione politica, con una sanatoria.

In queste settimane - fa sapere il professionista barese autore del ricorso - il comando della Finanza sta notificando a tutti i finanzieri del corso Enea la decisione del Tar avvertendo «che la valutazione del corso sarà ripetuta e che questo potrebbe incidere sulla posizione di tutti i militari sia in servizio che in congedo del corso in questione che abbiano prodotto istanza di ammissione alla ferma volontaria».